

## “La caduta del re”, il romanzo simbolo del Nobel danese Jensen

MARIA SCHILLIRÒ

**C**arbonio Editore pubblica per la prima volta in italiano, nella traduzione di Bruno Berni, “La caduta del re”, il romanzo simbolo dello scrittore danese Johannes V. Jensen, Premio Nobel per la letteratura nel 1944. Scritto tra il 1900 e il 1901 e considerato il miglior romanzo del Novecento danese, l'opera di Jensen è innanzitutto una ricostruzione storica che, partendo dalla fi-

gura del re Cristiano II, simbolo del declino della corona di Danimarca, e attraversando la sua vita, dall'adolescenza fino alla vecchiaia, racconta alcune fondamentali tappe della storia danese nel suo periodo forse più difficile, a cavallo tra Quattrocento e Cinquecento. Nel romanzo, però, la realtà si intreccia alla finzione narrativa e tanto i quadri storici quanto la figura del re, altro non sono che lo sfondo di una storia costruita in totale libertà e il cui vero

protagonista è Mikkel Thøgersen. Studente svogliato e sognatore, Mikkel diventa prima mercenario, poi pellegrino e infine compagno di prigionia di Cristiano II e attorno alla sua figura ruotano le storie degli altri personaggi. Dal nobile Otte Iversen, causa di tutti i suoi mali e per il quale prova al contempo ammirazione e odio, a Susanna e Ane Mette, l'una segretamente amata e l'altra presa con la violenza per vendicarsi di Otte, e poi i figli rifiutati da en-

trambi, Axel e Inger, e l'ultima erede, la sordomuta Ide, rinnegata da Mikkel in punto di morte. Jensen, mescolando sapientemente narrazione e prosa poetica, racconta storie di odio, amore e gelosia, tra armi, cavalieri, fiordi e brughiere. Le sue pagine diventano un avvicinarsi di splendore e decadenza, idillio e tragedia e danno vita a un romanzo immortale, un capolavoro che racconta con poesia e crudezza l'umana fragilità, la vita e la morte. ●